

LA PAROLA OGNI GIORNO

18/07/2020

Don Dario

Buongiorno a tutte e a tutti, buon sabato 18 luglio.

Il Vangelo che ci prende per mano è secondo Luca, cap. 22, versetti 24-30.

È il classico brano di vangelo che può sembrare enigmatico in alcuni punti, se non si va a leggere quello che è scritto prima. Infatti mi piacerebbe domandarvi: secondo voi, perché nasce questa discussione tra gli apostoli?

Rimanendo solo sul testo di oggi la risposta è difficile, altrimenti è facilissima.

Ma procediamo con ordine, prima il Vangelo di oggi.

VANGELO LUCA 22,24-30

In quel tempo nacque tra gli apostoli una discussione: chi di loro fosse da considerare più grande. Egli disse: "I re delle nazioni le governano, e coloro che hanno potere su di esse sono chiamati benefattori. Voi però non fate così; ma chi tra voi è più grande diventi come il più giovane, e chi governa come colui che serve. Infatti chi è più grande, chi sta a tavola o chi serve? Non è forse colui che sta a tavola? Eppure io sto in mezzo a voi come colui che serve. Voi siete quelli che avete perseverato con me nelle mie prove. E io preparo per voi un regno, come il Padre mio l'ha preparato per me, perché mangiate e beviate alla mia mensa nel mio regno. E siederete in trono a giudicare le dodici tribù d'Israele.

Quindi c'è una discussione tra gli apostoli su chi tra di loro sia il più grande. Perché? Rimanendo al brano, uno non capisce. Forse qualcuno, notando che siamo al capitolo 22, quindi quasi alla fine del Vangelo, potrebbe avere qualche intuizione, poi ci sono dei riferimenti strani di Gesù alla tavola, a chi serve.

Ma tutto diventa chiaro se si leggono i pochi versetti precedenti, qui siamo al capitolo 22, versetti 24-30. Sempre dal capitolo 22, vi leggo i versetti 19-20 e poi aggiungiamo il 21.

Sentite che cosa c'è scritto dal versetto 19 in avanti: *Poi prese il pane, rese grazie, lo spezzò e lo diede loro dicendo: "Questo è il mio corpo, che è dato per voi; fate questo in memoria di me". E, dopo aver cenato, fece lo stesso con il calice dicendo: "Questo calice è la nuova alleanza nel mio sangue, che è versato per voi". "Ma ecco, la mano di colui che mi tradisce è con me, sulla tavola". Il Figlio dell'uomo se ne va, secondo quanto è stabilito, ma guai a quell'uomo dal quale egli viene tradito!". Allora essi cominciarono a domandarsi l'un l'altro chi di loro avrebbe fatto questo.*

E poi continua: *Sorse anche una discussione: chi di loro poteva essere considerato il più grande.*

Emoziona questa discussione su chi è il più grande, appena dopo l'ultima cena, appena dopo che Gesù ha parlato del tradimento e appena dopo che Gesù ha detto: io me ne andrò, cioè io sarò ucciso perché tradito.

Rimane incomprensibile la ragione su come mai si sono messi a discutere su chi fosse il più grande? Forse non è un tentativo un po' triste di dire: visto che non ci sarà più Gesù, chi è che prenderà il comando?

A volte il Vangelo è infinitamente semplice, come la vita, se per cercare di capire qualcosa di apparentemente incomprensibile si guarda un passo prima. Colpisce molto questo.

Come poi mi colpisce molto la reazione di Gesù, che non solo non si indigna, ma dice: voi siete quelli che avete perseverato con me nelle prove.

Meno male che quelli che dicono: discutiamo su chi deve prendere il comando, il più grande di tutti, sono quelli che hanno perseverato nelle prove, mi verrebbe da dire: figuriamoci gli altri!

Ma questo è il Vangelo, una misericordia infinita, visto il contesto dell'ultima cena, che brilla nelle tenebre, e alla fine anche le tenebre diventeranno luminose.

È il mio augurio. Buona giornata.